



# Libero

Martedì 18 settembre 2007



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI ANNO XLII NUMERO 222  
€ 1\* (Libero + LiberoMercato, vendita abbinata obbligatoria)

## COMICHE E POLITICHE

# GLI DANNO GIÀ DEL FASCISTA

*Quando Grillo sbeffeggiava socialisti e Berlusconi era l'idolo della sinistra  
Ora che attacca i compagni è diventato un nemico da abbattere. Siamo alle solite...*

di VITTORIO FELTRI

Come al solito ce la prendiamo con lo specchio anziché con la realtà riflessa, per altro creata da noi. Lo specchio di turno è Beppe Grillo, fino a ieri osannato dalla sinistra perché considerato un vero compagno, di quelli che le sanno cantare e in tre parole centrano il problema.

Infatti prima le cantò ai socialisti e ai democristiani, quando erano talmente potenti da escluderlo dalla tivù. Un cenno del capo e i serventi (non Longhi) si trasformavano in buttafuori: vattene buffone. Poi le cantò a Berlusconi e ai berluscones suscitando l'entusiasmo della base progressista. Ora, all'improvviso, il comico genovese è oggetto di disprezzo. Gli stessi che lo avevano portato in palmo di mano indicandolo quale esemplare fustigatore di malcostume, gli hanno voltato le spalle e lo liquidano con una battuta logora, un luogo comune putrido: Beppe è un fascista.

Che originalità. Di fronte a ogni fenomeno a loro incomprensibile, i signorini della nomenclatura di sinistra sbuffano e alzano gli occhi al cielo in segno di compatimento. Chiunque intercetti e interpreti lo stato d'animo di un gruppo consistente di cittadini viene squalificato in termini sbrigativi e vuoti di contenuto: o fascista o qualunque - ultima moda ignorante - populista. Usano questi tre vocaboli a capocchia, senza badare al loro significato, quasi fossero sinonimi.

Non sanno gli intellettuali alla porpora che il fascismo era un prodotto della sinistra e tale restò fino alla morte, col povero Bombacci (comunista) trattato da criminale. Non sanno che il Qualunquismo fu assimilato dalla Democrazia cristiana e non sanno neppure che il populismo è stato il padre del comunismo ovvero un movimento di contadini russi (...)

segue a pagina 3

### LA POLITICA DEGLI INSULTI

## A quando il partito dei brutti pirla?

di ANTONIO SOCCI a pagina 6



Beppe Grillo, con fez e camicia nera, visto da Benny

## Beffa e controbeffa

# Prodi non taglia le tasse e perde Dini

di GIANLUIGI PARAGONE

Romano Prodi parla da Vespa. E non ascolta Lamberto Dini, il quale fa le valigie e se ne va al gruppo Misto. Crisi in vista? Diciamo che... aiuta. Anche perché la scelta di Lambertow potrebbe essere seguita dagli altri senatori di cui Berlusconi aveva parlato in agosto come «pronti a passare da questa parte».

Dini se ne va in protesta con la politica fiscale del governo, proprio mentre Prodi a "Porta a Porta" (...)

segue a pagina 10

### L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

## L'Italia è spaesata Ma c'è un popolo

di RENATO FARINA

La Chiesa suona le sue campane. Sono campane a martello. Ci sono i lupi, l'Italia è devastata. La gente deve stringersi a ciò (...)

segue a pagina 15

### LA POLEMICA

## Quei comunisti amici del Duce

di FRANCESCO PERFETTI

Nel 1947 Antonello Trombadori, accennando alla militanza comunista di Carlo Lizzani, ne parlò come di «uno di noi» (...)

segue a pagina 9

### PANICO MUTUI

## Dio salvi risparmiatori e banche inglesi

di FRANCESCO FORTE

Il salvataggio effettuato dalla Bank of England nei riguardi della Northern Rock, istituto con pochi sportelli ma moltissime esposizioni finanziarie verso i mutui Usa a rischio, è stato dettato dal panico dei risparmiatori, in coda per ritirare i propri depositi. Non sembra però che la mossa sia bastata a sedare il panico. Che riguarda, ora, un po' tutte le banche inglesi. Saranno al sicuro i nostri risparmi? Si chiede il cittadino britannico.

in LIBEROMERCATO

### IL CASO

## I proprietari di casa da oggi liberi dal fisco

di ALBERTO MINGARDI

Oggi è il giorno di liberazione fiscale del proprietario di casa. Vuol dire che solamente oggi il cittadino italiano che sia anche un risparmiatore dell'edilizia, smette di versare le rendite al fisco e ricomincia a guadagnare per sé. L'indagine dell'Ufficio studi di Confedilizia è stata effettuata considerando il livello di tassazione - erariale e locale - di un immobile del valore catastale di 200.000 euro, con rendita catastale (...)

segue a pagina 12

## IL DIBATTITO

### La Juve normale è veramente inutile

di IVAN ZAZZARONI

La pena più severa è la normalizzazione. La Juve ne sconta seriamente gli effetti oggi: ed è passato oltre un anno dalle sentenze di Calciopoli. Pensateci bene: la B?

Un rospo ingoiato e digerito in meno di dieci mesi. I 90 milioni di mancati ricavi (Champions, scudetto, sponsor in fuga)? (...)

segue a pagina 37

### Ma quanto mi piace questa Signora perbene

di OSCAR GIANNINO

D'accordo, parlando di Juventus tenterò sobriamente di mascherare ciò che ho sempre ammesso: e cioè di averla sui cosiddetti. I tifosi bianconeri disseminati in tutta Italia e nel mondo mi stanno da sempre simpatici. Ma son cresciuto negli anni Sessanta a Torino, nelle case popolari tra corso Agnelli, (...)

segue a pagina 37

ESCLUSIVO  
OROLOGIO CORONA  
polycarbonato solido, unisex,  
inserti ed incisioni dorate,  
water resistant 5 ATM.  
Quadrante brevettato

Corona il tuo tempo

PRYNGEPS  
MILANO 1956  
888-260114

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

Pieno centro  
A due passi da:  
- Mare e spiagge  
- zona pedonale  
- Casinò e negozi  
- confine italiano  
- stazione ferroviaria  
- Montecarlo  
Ultime opportunità!

ROYAL PLAZA - MENTONE

ITALGEST  
INTERNATIONAL REAL ESTATE  
WWW.ITALGESTGROUP.COM

COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA  
00.39.01.84.44.90.72  
848.842.842

Da venerdì 21 settembre in edicola con Libero VELTRONI WALTER € 3,00 + il prezzo del quotidiano 800-984824

\* Con: "CONTRO LE TASSE" € 6.

Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC &amp; F - € 1.85.



**COAZIONE A RIPETERE** Ogni volta che compare un fenomeno che non comprendono, i nostri soloni lo tacciano di qualunquismo o di populismo

**UN OBIETTIVO** Adesso, però, il comico non si limiti a sparare contro i piccoli scandali, ma attacchi anche quelli grandi che bloccano il Paese. E indichi un obiettivo: noi non lo sottovaluteremo



## Beppe al bivio

# L'alternativa tra batosta alle urne e alleanza con gli odiati partiti

■ ■ ■ **MATTEO PANDINI**

■ ■ ■ Allearsi con i partiti che definisce «cancro della democrazia» o correre da solo rimediando una probabile batosta. Beppe Grillo è davanti a un bivio. Se intende davvero schierare le sue truppe per le elezioni amministrative del 2008 e/o del 2009 deve sfogliare la margherita e decidere. Entrare in una coalizione o contare come il due di picche? D'altronde, le consultazioni locali non lasciano scampo. Con il maggioritario, che per i Comuni sopra i 15mila abitanti prevede il secondo turno, i seguaci del comico rischiano di restare fuori dalle istituzioni. Spieghiamo: la particolarità di questo sistema è quella di aumentare la vittoria in termini di seggi (cioè di eletti) della prima coalizione a danno della seconda. Chi arriva terzo o quarto viene ridotto al lumicino. O addirittura cancellato. Anche se raggiungesse, ipotizziamo, un 3-4%. Che senso avrebbe, per i Grillo-boys, presentarsi agli elettori promettendo una rivoluzione e poi rimediare una figuraccia?

Come detto, l'alternativa è stringere apparentamenti. Ma non sarebbe una soluzione troppo coerente con la crociata anti-politica del capopolo genovese. Il Beppe nazionale ha chiamato a raccolta i suoi seguaci via internet, spiegando che «le liste potranno comunque chiamarsi come gli pare ed essere autonome nella loro azione» perché, attenti bene, «non sto promuovendo la presentazione di nessuna lista civica, né locale, né nazionale». Sarà davvero così? Onestamente, sembra difficile che le liste con il bollino del comico potranno agire in assoluta libertà. Lo vedreste il

faccione di Grillo accanto ai simboli, per esempio, di Forza Italia, dell'Udc o dei Ds (che Grillo ha appena triturato alla festa de l'Unità?). Serve chiarezza. Potenzialmente, l'effervescente genovese può contare su un bacino elettorale di 300 mila italiani, cioè quelli che hanno firmato, in occasione del V-Day, il disegno di legge anti-corrotti. Adesso «la parola è ai cittadini» tuona Grillo dal suo blog invitando i fedelissimi alla conquista dei municipi. Una scelta quasi obbligata, dice, perché «i Comuni decidono della vita quotidiana di ognuno di noi». Ma quando e dove si voterà? L'anno prossimo sono in programma due elezioni regionali (Valle d'Aosta e Friuli), una sfilza di Provinciali (tra cui Agrigento, Benevento, Caltanissetta, Catania, Enna, Foggia, Massa Carrara, Messina, Palermo, Roma, Siracusa e Trapani) e altre amministrative in capoluoghi come Brescia, Massa Carrara, Messina, Pescara, Ragusa, Sondrio, Treviso, Udine e Vicenza. È su quest'ultimo elenco che i Grillo-boys dovrebbero mettere gli occhi.

Nell'anno successivo, il 2009, sono previste altre consultazioni di particolare rilievo. Oltre alle Europee, è in calendario il rinnovo delle assemblee municipali ad Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Cremona, Firenze, Foggia, Modena, Padova, Perugia, Pesaro, Potenza, Reggio Emilia, Siracusa e Vercelli. Ma il maggioritario impone una scelta di campo. I candidati dovranno essere incensurati e senza tessere di partito. Insomma, Grillo i politici non li vuole neanche vedere. Con buona pace di chi, soprattutto nel centrosinistra, cerca di coccolarlo per attirarsi le simpatie del popolo del V-Day.

## L'editoriale

# Per i progressisti è già diventato fascista

*Finché sbeffeggiava Craxi, Berlusconi e i democristiani era un idolo. Adesso che tocca a loro lo demonizzano*

■ ■ ■ segue dalla prima  
**VITTORIO FELTRI**

(...) che puntava ad una forma rivoluzionaria di collettivismo. Non sanno niente e non fanno altro che demonizzare in modo grossolano qualsiasi opposizione al sistema marcio che essi medesimi hanno reso inservibile quindi inutile o, peggio, utile solamente a nutrire una Casta di falliti, buoni a nulla e capaci di tutto.

La presente non è una difesa del personaggio Grillo che ha abbandonato il palcoscenico per salire sulla tribuna, profittando di un momento di crisi proficuo per gli urlatori della protesta. Ci mancherebbe, l'uomo è in grado di difendersi da sé, come ha dimostrato anche sabato scorso alla festa dell'Unità dove è stato applaudito dalla folla comunista, essa stessa nauseata dalla politica di Romano Prodi e comparì.

Anzi, sono consapevole che presto dovrò difendere me e il mio giornale dai suoi vaffanculo. Beppe dirà che Libero percepisce denaro pubblico e che io e i miei colleghi siamo dei moralisti un tanto al chilo, parassiti eccetera. Bene. Accetto subito la sfida. Confido nella sua lealtà e nella sua capacità di reperire e divulgare dati completi sul finanziamento all'editoria, non esclusivamente da queste

parti ma in tutta Europa.

Mi aspetto dica alla gente quanti denari dà il governo inglese - a vario titolo - alla stampa della Gran Bretagna. Oppure quanti ne dà il governo francese allo stesso fine. Inoltre, Grillo

spiattelli quanti soldi incamerano i colossi di carta posseduti dalle Banche italiane e dai ricconi semimonopolisti, per esempio il Sole 24 Ore (incassa dallo Stato il triplo del suo utile), il Corriere della Sera, il gruppo Repubblica-

Espresso.

Coraggio caro comico, scoperchia il pentolone oltre ai pentolini. Non fare come Stella o la Gabanelli che spitano sui piccoli e trascurano i grandi perché ne sono retribuiti. Tirali fuori gli scan-

dali veri. Non limitarti alle consuete fregnacce: i parlamentari condannati per reati d'opinione, i partiti voraci. Dillo perché qui non funziona un cavolo. Ricorda che da 50 anni la politica ha rinunciato a fare e mira soltanto a sopravvivere in cerca di un consenso che non può avere perché a fronte di un fisco implacabile non fornisce un servizio decente, uno che sia uno.

Dillo che i sindacati hanno cogestito il dissesto delle ferrovie, degli aerei. Dillo che la scuola a forza di rifiorire si è deformata e fa ribrezzo. Che la sanità pubblica spende il triplo di quella privata per una assistenza di qualità nettamente inferiore. Dillo che le strade del Nord sono peggiori di quelle del Meridione. Dillo che la Giustizia è una fabbrica di orrori.

Di quello che vuoi fare oltre a quello che vuoi disfare. Saremo al tuo fianco. Non ti sottovalutiamo. Siamo attenti alle tue parole, molto attenti. Ma dacci un minimo di speranza. Indicaci un obiettivo.

È noto che il circo politico così com'è ha fatto il suo tempo. Ne siamo al corrente da anni. D'accordo, sei divertente e ti ascoltiamo volentieri. Però visto che strilli tanto, facci capire qual è il tuo progetto.

Certo che non sei fascista né qualunqueista né populista. Ma cosa sei allora?

## Il centrodestra

# Fini: che presunzione quel bollino di garanzia

■ ■ ■ Gianfranco Fini boccia senza appello le liste civiche e il «bollino di qualità» che Beppe Grillo vorrebbe fornire dopo un'analisi dei requisiti dei candidati. «Francamente mi sembra un'idea un po' presuntuosa quella di mettere il bollino di garanzia o un certificato di qualità sulle liste civiche» ha commentato il leader di An. «A meno che» prosegue Fini «quello di Grillo non sia un tentativo di mascherare la volontà di far sorgere un movimento elettorale senza però rivendicare una diretta paternità».

Fini concorda sulla necessità della «trasparenza» delle liste, ma quanto all'esclusione dei condannati aggiunge: «Bisogna vedere di quale tipo di reati si tratta, perché, se si tratta di quelli particolarmente gravi se ne può anche discutere ma se si tratta ad esempio dei reati di opinione o di tipo amministrativo, allora io dico attenzione all'ostracismo».

Secondo il leader di An che non scorge «nessuno dietro Grillo», nel Paese «c'è un'insofferenza nei confronti di una politica che parla molto e non conclude e che tende a chiudersi in se stessa: Grillo dà espressione a